



Norme redazionali

1. Indicazioni generali

- A) Si prega di utilizzare, per la stesura dei documenti destinati alla pubblicazione, il word processor Microsoft® Word (sistema operativo Windows® oppure Macintosh®), utilizzando preferibilmente il Foglio di stile (<http://www.fridericana.it/servizi/?c=normeredazionali>) fornito dalla Casa Editrice. Vengono accettati anche documenti realizzati in LaTeX, purché accompagnati dai package utilizzati.
- B) Il file del testo da pubblicare può essere inviato a scelta:
- su supporto digitale, accuratamente protetto, all'indirizzo di posta tradizionale **Consorzio Editoriale Fridericana, via Posillipo 394 - 80123 Napoli**
 - mediante posta elettronica all'indirizzo laso@fridericana.it
- in entrambi i casi il file digitale deve essere accompagnato dal manoscritto stampato o da un file PDF
- C) Le parole lavoro, dattiloscritto e manoscritto identificano, d'ora in avanti, la prima stesura del testo in un file

2. Struttura del lavoro

- D) I lavori potranno essere strutturati in Parti, Capitoli, Paragrafi, numerati da 1 a n (1.1 [... ..] 2.1 etc.), e Sotto paragrafi con o senza numerazione. Per la definizione gerarchica di questi elementi si raccomanda l'uso del Foglio di stile.
- E) Le figure (grafici, fotografie etc.) devono essere numerate per capitolo in base al seguente schema:

Figura 1.1 - Didascalia
Figura 1.2 - Didascalia
Figura 2.1 - Didascalia
Figura ...

Il numero della figura, dunque, sarà composto dal numero del capitolo nel quale è inserita, seguito dal numero progressivo stabilito in base all'ordine di successione.

Le figure potranno essere impaginate nel dattiloscritto, esse dovranno comunque essere fornite separatamente in apposito file con un preciso riferimento alla loro collocazione definitiva



Tipologie di figure e formati accettati:

1. Originali (diapositive, disegni o stampe fotografiche). Devono essere forniti sui diversi supporti indicando il nome e, eventualmente, la percentuale di riduzione o ingrandimento prevista.
2. Scansioni. Devono essere fornite – come file (e non come immagini in un documento Word) – in formato TIFF e comunque con risoluzione non inferiore ai 300dpi
3. Disegni realizzati con programmi CAD. Possono essere forniti in formato EPS: in questo caso è necessario concordare, con il nostro Ufficio Grafico gli spessori delle linee prima della loro trasformazione in PostScript™.
4. Tutte le immagini in file digitale possono essere fornite nei seguenti formati: TIFF, JPEG, EPS, GIF, PDF, PSD, AI.

Un elenco delle fonti delle illustrazioni dovrà, infine, accompagnare il dattiloscritto.

- F)** Le tabelle devono essere realizzate usando gli strumenti specifici previsti dal word processor in uso (in MS Word™ *inserisci* tabella) ed essere numerate per capitolo in base al seguente schema:

Tabella 1.1 - Didascalia

Tabella 1.2 - Didascalia

Tabella 2.1 - Didascalia

Tabella ...

Anche le tabelle, come le figure, devono essere impaginate nel testo, nella migliore collocazione prestando particolare attenzione alle dimensioni che devono essere compatibili coi margini del Foglio di stile utilizzato.

- G)** Le note devono essere collocate (attraverso la funzione *Inserisci note* prevista dal programma di scrittura in uso) a piè di pagina, con numerazione progressiva a partire da 1 per ciascun capitolo.
- H)** Le liste (numerate e non) devono essere inserite usando gli strumenti specifici del word processor in uso.
- I)** Citazioni nel testo. Quelle inferiori alle cinque righe potranno essere inserite, tra virgolette a caporale (Alt 0171 e Alt 0187), direttamente nel testo corrente. Citazioni di dimensioni superiori, dovranno invece essere realizzate come inserto distinto dal testo corrente (in corpo minore, rientrato rispetto al margine della pagina e senza virgolette). Si può usare lo stile *citazione* definito nel Foglio di stile.
- J)** Citazioni in nota. Devono essere realizzate seguendo uno dei due modelli di seguito proposti:

Primo modello di citazione in nota

- 1 N.[ome] – completo solo in caso di possibili ambiguità – e Cognome dell'Autore seguito da una virgola;
- 2 Titolo dell'opera, in *corsivo* seguito da una virgola;
- 3 Numero del volume – nel caso di opere divise in tomi;
- 4 N.[ome] e Cognome dell'eventuale prefatore o curatore;
- 5 Luogo di pubblicazione seguito dai due punti;
- 6 Casa editrice separata con una virgola dall'anno di edizione seguito da una virgola;
- 7 Eventuale riferimento al numero di pagina.

Esempio: ¹⁴ O. Calabrese, *L'età neo-barocca*, Roma-Bari: Laterza, 1987, pp. 3-7.



Secondo modello di citazione in nota

- 1 Cognome dell'Autore seguito dal N.[ome] – esteso solo in caso di possibili ambiguità;
- 2 Anno di edizione seguito da un punto;
- 3 Titolo dell'opera, in *corsivo* seguito da un punto;
- 4 Numero del volume – nel caso di opere divise in tomi;
- 5 N.[ome] e Cognome dell'eventuale prefatore o curatore;
- 6 Luogo di pubblicazione seguito dai due punti;
- 7 Casa editrice, separata con una virgola dall'eventuale riferimento al numero di pagina.

Esempio: ¹⁴ Calabrese O. 1987. *L'età neo-barocca*. Roma-Bari: Laterza, pp. 3-7.

- K)** Le citazioni da opere straniere di cui esiste un'edizione italiana, riportate in lingua originale, devono essere accompagnate dalla traduzione in italiano – scritta di seguito e tra parentesi quadre per citazioni inferiori alle cinque righe, in nota per citazioni di dimensioni superiori. In tal caso i riferimenti bibliografici delle fonti di derivazione devono essere relativi alle edizioni in lingua originale seguite dalle informazioni dell'edizione italiana tra parentesi quadre, come nell'esempio:

Comrie B., 1981, *Language universals and linguistic typology*, Chicago: University of Chicago Press; [trad. it. *Universali del linguaggio e tipologia linguistica*, Bologna: Il Mulino, 1983].

- L)** Le citazioni di opere straniere di cui esiste una edizione italiana, riportate in traduzione, devono avere riferimenti bibliografici relativi all'edizione tradotta – in quanto non si sta più citando il testo originale – seguiti dalle informazioni dell'edizione originale tra parentesi quadre, come nell'esempio:

Comrie B., 1983, *Universali del linguaggio e tipologia linguistica*, Bologna: Il Mulino; [*Language universals and linguistic typology*, Chicago: University of Chicago Press, 1981].

- M)** Le citazioni di opere straniere riportate in italiano, la cui traduzione non appartiene ad una edizione italiana, ma è opera di chi sta citando, devono avere riferimenti bibliografici relativi all'edizione in lingua originale.
- N)** La notazione *Ibidem* sarà utilizzata per rimandare ad un'opera citata nella nota precedente. Si adopera invece *Ivi*, p... per rimandare ad un'opera citata nella nota precedente alla quale aggiungere nuovi riferimenti di pagina. Si prevede, infine, l'uso di *cit.* per rimandare ad opere menzionate in note non immediatamente precedenti. Non è previsto l'uso delle notazioni *Op. cit.* e *loc. cit.*

3. Bibliografie e indici

- O)** La bibliografia, posta alla fine del capitolo o alla fine del volume, sarà organizzata in ordine alfabetico e, per le opere dello stesso autore, in ordine di anno di pubblicazione. Le regole elencate qui di seguito offrono una guida non esaustiva, ma da usare come modello.



Autore

È il primo elemento di riferimento della voce bibliografica.

Può essere:

- una persona. In questo caso scrivere sempre prima il Cognome e poi il N.[ome]. Nel caso di più autori scriverli nell'ordine in cui compaiono sul frontespizio del testo citato;
- un editore. Per le opere prodotte su iniziativa di un editore con l'intervento di diversi autori il primo elemento di riferimento diventa il titolo accompagnato dai nomi dei collaboratori più importanti;
- una organizzazione. Va scritta al posto del nome dell'autore come primo elemento.

Anno di pubblicazione

Va scritto, tra virgole, immediatamente dopo l'iniziale del nome.

Non si deve confondere l'anno di pubblicazione con quello di eventuali ristampe della stessa edizione. Quando la pubblicazione avviene nel corso di più anni vanno riportati quello di inizio e di fine separati da un trattino di unione: es. 1997-1999.

Titolo

Il titolo va scritto, tra virgole, immediatamente dopo l'anno di pubblicazione.

I titoli di:

- pubblicazioni singole vanno scritti in corsivo;
- periodici vanno scritti in tondo tra virgolette a caporale (« »);
- contribuzioni su pubblicazioni singole e articoli su periodici vanno scritti in tondo tra virgolette alte (“ ”);

Nei titoli in inglese, tutte le parole vanno scritte con l'iniziale maiuscola, eccetto articoli, preposizioni e congiunzioni coordinative. L'ultima parola è sempre in maiuscolo.

Nei titoli in tedesco vanno in maiuscolo tutte le iniziali dei sostantivi.

Per tutte le lingue va in maiuscolo l'iniziale della prima parola.

La collocazione degli esponenti di nota rispetto ai segni di interpunzione è invertita per le lingue francese e spagnola.

Luogo di pubblicazione

Il luogo di pubblicazione va scritto dopo il titolo, preceduto da una virgola e seguito dai due punti. I nomi di città straniere vanno riportati in lingua originale: es. London e non Londra. Quando c'è un caso di omonimia va specificata anche la nazione: es. Cambridge (Mass., USA).

Editore

Va scritto immediatamente dopo il luogo di pubblicazione. È preferibile riportare il nome dell'editore per esteso, ma è possibile utilizzare eventuali abbreviazioni purché sufficienti all'identificazione: es. Liguori invece di Liguori Editore.



Alcuni esempi

Fedele M., 1998, *Come cambiano le amministrazioni pubbliche*, Bari: Laterza.
Bagnasco A., Le Galès P., 1997, *Le città nell'Europa contemporanea*, Napoli: Liguori.
UNDP, 2002, *Human Development Report 2002. Deepening Democracy in a Fragment World*, New York: Oxford University Press.
D'Imperio M., 2002, "Italian Intonation: an Overview and some questions", «Probus» 14, 2002/1, pp. 37-69.

Comrie B., 1981, *Language universals and linguistic typology*, Chicago: University of Chicago Press; [trad. it. *Universali del linguaggio e tipologia linguistica*, Bologna: Il Mulino, 1983].

- P) Per la realizzazione di indici analitici e indici dei nomi l'autore potrà utilizzare gli strumenti del word processor in uso avendo cura di adeguare la numerazione delle pagine sull'ultima bozza che riceverà dalla redazione.

4. Caratteri speciali, stili e punteggiatura

- Q) Caratteri speciali. Per le lettere accentate si possono utilizzare i tasti corrispondenti presenti sulla tastiera del computer. Per tutti i caratteri non presenti sulla tastiera si può far riferimento all'elenco dei codici ASCII, riportato in appendice. È assolutamente da evitare l'uso delle vocali seguite dall'apice (a', e' etc.) in luogo delle vocali accentate ed è bene utilizzare con proprietà l'accento grave e acuto.
- R) Virgolette. È previsto l'uso di tre tipi di virgolette per ciascuno dei quali è opportuno utilizzare i codici ASCII corrispondenti – riportati tra parentesi –, piuttosto che quelli presenti in tastiera:
- le virgolette a caporale: « » (Alt 0171 e Alt 0187);
 - gli apici o virgolette singole: ‘ ’ (Alt 0145 e Alt 0146);
 - i doppi apici o virgolette doppie: “ ” (Alt 0147 e Alt 0148).

È indispensabile che la scelta fatta venga applicata uniformemente in tutto il lavoro.

- S) Stili: *corsivo*, **neretto**, sottolineato, MAIUSCOLETTO. Nei casi in cui si renda necessario utilizzare un carattere di stile diverso dal normale (tondo), è necessario servirsi degli strumenti specifici previsti dal programma di scrittura in uso. In particolare si ricorda che la scelta del MAIUSCOLETTO. – di cui si consiglia un uso moderato – presuppone comunque che la parola continui ad essere digitata utilizzando lettere maiuscole e minuscole.
- T) Punteggiatura. Raccomandiamo di lasciare sempre uno spazio dopo i segni , ; . : ? ! Il trattino (Alt 0145), usato per segnare la divisione delle parole in fine di riga o per scrivere termini composti da più parole (esempio: *Fox-terrier*), non prevede lo spazio né prima né dopo. Il tratto – (Alt 0150), invece, usato per aprire e chiudere un inciso o per introdurre un discorso diretto, deve essere preceduto e seguito dallo spazio.
- U) Formule matematiche. Se si utilizza Microsoft® Word le equazioni matematiche dovranno essere realizzate con Microsoft® Equation 3.0 (nel Menu: Inserisci/Oggetto/Microsoft® Equation 3.0). È opportuno che il dattiloscritto sia accompagnato da un elenco delle principali notazioni matematiche utilizzate.



APPENDICE

CODICI ASCII

<i>Lettera</i>	<i>Sequenza tasti čstastierino numerico</i>	<i>Lettera</i>	<i>Sequenza tasti tastierino numerico</i>	<i>Lettera</i>	<i>Sequenza tasti tastierino numerico</i>
Å	Alt 143	Ä	Alt 142	å	Alt 134
ä	Alt 132	à	Alt 133	á	Alt 160
â	Alt 131	À	Alt 0192	æ	Alt 145
É	Alt 144	ê	Alt 136	ë	Alt 137
È	Alt 0200	é	Alt 130	Æ	Alt 146
è	Alt 138	î	Alt 140	í	Alt 161
ì	Alt 141	ï	Alt 139	Á	Alt 0193
Ö	Alt 153	ô	Alt 147	ö	Alt 148
ó	Alt 162	ò	Alt 149	Ò	Alt 227
Ü	Alt 154	û	Alt 150	ü	Alt 129
ú	Alt 163	ù	Alt 151	Ú	Alt 233
Ç	Alt 128	ç	Alt 135	ñ	Alt 164
Ñ	Alt 165	¿	Alt 168	ı	Alt 173
ª	Alt 166	º	Alt 167	ÿ	Alt 152
£	Alt 156	Ý	Alt 237	ý	Alt 236
«	Alt 174	»	Alt 175	‘	Alt 39
`	Alt 96	š	Alt 0154č	“	Alt 34
ß	Alt 225	µ	Alt 230	[Alt 91
]	Alt 93	{	Alt 123	}	Alt 125